

## IL RISVEGLIO DELL'ANIMA

C'era una volta un uomo dalla pelle color ebano, avvolto in vestiti di seta morbidi dai colori dell'alba e della notte stellata; in testa un turbante con una piuma viola; intorno alla cintura oscillava una lucente spada.

Egli viveva nell'insenatura di una montagna altissima dell'India del Nord. Essere lì su, a contatto con il Cielo beneficiando della Luce, radicato alla Terra respirando Energia, avvertendo le vibrazioni dell'armonia delle acque circostanti: cascate fiumi che fluivano lungo il loro corso; il suono del rigoglio della vegetazione, la fauna cantare e il battito del suo cuore palpitare come i tamburi degli avi durante le danze.. Sèam, questo il suo nome, sentiva di essere parte sacra della montagna medesima.

All'orizzonte si estendeva un meraviglioso sprazzo d'Oriente costituito da mille profumi forme sapori odori tradizioni e.. magie!

Sèam aveva un amico, il Candido Uccello, posava su di un trespolo a forma triangolare. Esso spiegava le ali e apriva il becco ogni qual volta Sèam voleva dissolvere una sensazione poco piacevole, un problema, un dubbio o un chiarimento del proprio istinto, e tutto aveva buon esito.

Un dì, Sèam, come di solito, se non si inoltrava nella lettura dei suoi libri incantati, si mise in cammino in esplorazione per un nuovo viaggio.. mentre percorreva i sentieri del bosco salutandogli alberi, cantando con gli uccelli e saltellando con qualche scoiattolo; vide una caverna, ne fu attratto e si addentrò. Era buio, guidato dagli occhi rossi dei pipistrelli che vi abitavano; fu condotto in una stanza in cui era legato un drago verde. Affranto e disperato per anni di quella sorte, e guardandolo con occhi teneri e colmi d'amore e gratitudine per avere sentito il suo richiamo si inchina a Séam il quale lo slega con le sole mani. Insieme escono dalla caverna, ripercorrendo il cunicolo al contrario illuminato questa volta dalle fiamme che emetteva il drago.

Sèam dinanzi la caverna lo battezza Animusgreen, ed esso gli permette di cavalcarlo.

Quel giorno trascorso interamente col drago, si divertì tanto: volarono nel cielo tuffandosi in picchiata dalla montagna a sfiorare le acque, fecero giravolte e il sole stava illuminando altri luoghi lasciando spazio alla luna quando si misero ad osservare l'intero Universo dall'alto.

Grazie all'arrivo del nuovo amico, Sèam sentì colmare quel vuoto dentro sé.

Portò luce!

I giorni a seguire si sentiva sempre più solare e raggianti, proprio come un leone. Insieme, Sèam riusciva con maggior vigore a combattere gli ostacoli quotidiani, grazie anche alla potenza purificatrice del fuoco che sputava Animusgreen.

Dopo alcuni giorni, trascorsi nella sua casa di legno, dipinta di rosso, lì su in montagna, circondata da grosse pietre scolpite, rappresentanti enormi volti, costituiti da occhi socchiusi, naso e bocca; realizzate forse dagli avi.. Sulla porta di questo essenziale semplice nido colorato, vi era disegnato la forma di un occhio, un occhio simile a quello dei re egizi, in quanto protezione ed equilibrio tra le forze. Chiese ad Animusgreen di accompagnarlo e condurlo in un luogo incantato, di cui aveva letto su di un antico libro. In volo raggiunsero il luogo, meravigliosamente bello: la "vallata delle Ali"! Uno spazio immensamente lussureggiante, abitato da farfalle d'ogni colore e sfumature. E lì incontrò presentandosi, la più grande e stupenda farfalla che avesse mai visto, di un color verde smeraldo.

Seduto su di un tronco, e la Farfalla su un raffinato fiore aranciato l' "uccello del paradiso", in una lingua ad Animusgreen sconosciuta, si raccontarono tante leggende.. tra cui le narrò che nei giorni a seguire avrebbe individuato la sua vera casa così non si sarebbe barcamenato in numerosi viaggi alla ricerca di chissà cosa, ma avrebbe percorso il suo sentiero con sacra fiducia ritrovando profondamente sé stesso.

Man mano che i giorni si succedevano, le stagioni si davano il cambio, tutto ciò che gli era accanto gli parlava e lui con occhi diversi riusciva a vedere, l'Universo cosa gli regalava.. : forme di cuori in gocce d'acqua, foglie a forma di cuore, cuori disegnati, messaggi pieni d'Amore e Bene. Comparivano e ricorrevano nella sua vita anche diversi numeri, i quali avevano per Sèam profondi messaggi e significati cui era giunto il tempo per coglierli: il 9, un mantello di protezione e luce per percorrere la sua strada, il 5, nei momenti di cambiamenti e unione con una parte di sé fondamentale, il 18, giorno in cui nacque, il 17 e l'UNO.

Una notte, colorata dal profondo blu picchiettato da mille e più stelle dorate, esce dalla sua casa non riuscendo a dormire, pensando di chiacchierare un po' con i suoi amici, ma il Candido Uccello Animusgreen e tutta la natura circostante sembrava vittima di un incantesimo, tutti e tutto dormiva..

Così seduto su una roccia, in contemplazione della Luna e di quel meraviglioso spettacolo che gli offriva il cielo notturno, cominciò ad udire in lontananza il canto di una balena da fargli socchiudere gli occhi e addormentarsi. Al momento propizio il canto smise, Sèam aprì gli occhi e osservando nuovamente la notte dinanzi a sé, quasi da toccare con un dito quello spettacolo, vide che tra tutte le migliaia di stelle davanti a lui c'era una stella grande luminosa e bella: la sua stella la sua Casa e come il cieco che trova tra le diverse chiavi quella giusta per aprire la sua porta, la accoglie dentro sé nel suo cuore! Dando un sacro significato anche al numero 17.

Sèam una mattina si svegliò di buon'ora, sentì che qualcosa doveva accadere e tale sensazione lo condusse nel bosco. Armatosi di spada percorse per ore un sentiero costeggiato da alberi secolari e altissimi, il vento che li solleticava sembrava lo accompagnassero con un loro canto.

Il sentiero giunse ad un albero con un enorme ed abitato tronco.

Un tronco, nel quale vi erano delle stanze, con tante finestre illuminate e da esso proveniva una nenia indiana.

Sèam si ferma poco distante ad ammirare incantato e sicuro di essere giunto nel luogo che l'aveva chiamato. Alla vista, la cintura che portava ai fianchi col fodero in cui custodiva la spada, gli cadde, tutto, lì sull'erba e non riuscendo ancora a cogliere il senso ad un tratto si sentì libero dalla paura.

Poi, avvicinandosi all'albero-casa, si addentrò, la porta era spalancata proprio come se lo stessero ad aspettare.. e lì nella stanza tutto era pronto per essere celebrato, beh sì! un matrimonio indiano a tutti gli effetti: veli cuscini tappeti profumi musica colori.. stavano attendendo l'ultimo istante per fondersi in un tutt'Uno. Un passo dopo l'altro, sempre più sicuro che tutto ciò era per lui..incontra una donna bellissima dinanzi a sé, avvolta in un elegante abito di seta arancione, con un puntino rosso sul terzo occhio e un trucco così armonioso che metteva in risalto ancor più i suoi occhi così profondi e belli che guardarli era come perdersi e fare un viaggio meraviglioso.. e gioielli d'oro l'adornavano... Amsè il suo nome!

Apparsa quasi dal nulla, con dolcezza accolse Sèam e gli disse che lo stava aspettando e di essere giunto nel momento giusto, proprio quando tutto era pronto e perfetto!

Sèam si inchina al suo cospetto, le bacia il palmo delle mani, si rialza e insieme si cingono nella danza dell'Unione. Ad uno ad uno cominciano a comparire tutti gli invitati di queste nozze principesche.

Cullati dall'armonia dell'Amore della dolcezza delicatezza raffinatezza fascino forza determinazione, sempre uniti; dopo avere danzato all'infinito e guardandosi negli occhi, raggiungono la riva sinistra del fiume poco distante l'albero-casa.

Lì ad aspettarli una barca, salgono senza mai staccarsi ed insieme affrontano l'emozione della traversata.

Ormai la musica era distante da loro, ma una sinfonia delicata profonda seducente proveniva dal loro cuore e conciliava l'unione attimo dopo attimo.

Da allora non ci fu giorno che si divisero.

La barca li condusse in un luogo che attendeva il loro arrivo, la gente del posto aveva bisogno di loro delle loro parole storie narrate col cuore, l'arrivo di un principe e di una principessa per allietare di luce quelle anime.

Lì ritrovarono i loro amici e li attendeva una splendida casa che accolse anche la loro piccola creatura e insieme vissero sempre uniti e gioiosi!

MICHELA N.